L’AQUILA: D’ERAMO ”CIALENTE ATTACCA IL SUO GOVERNO, CERCA LA RIBALTA”

9 Febbraio 2017



L’AQUILA – “Siamo alla farsa. Un sindaco la cui amministrazione, targata Pd, in 8 anni, ha prodotto un solo progetto per la ricostruzione delle scuole e che ha lasciato al palo la ricostruzione del centro storico e quella delle frazioni, responsabile dello spopolamento della città e del disorientanento dei suoi abitanti, oggi cerca di guadagnarsi una ribalta mediatica attaccando il ‘suo’ governo, con la solita tiritera dell’uomo solo al comando abbandonato dallo Stato”.

Lo scrive in una nota Luigi D’Eramo, consigliere comunale dell’Aquila di Noi con Salvini e candidato sindaco con lo stesso schieramento alle prossime elezioni amministrative.

“Uno scaricabarile, come sempre, dettato da strategie di personali lotte politiche, di cui, negli anni, la città ha pagato un prezzo altissimo – attacca – e che ora, in un monento storico in cui siamo davanti a un bivio, rischia di decretarne la fine per i prossimi 50 anni e l’abbandono da parte delle giovani generazioni, cui l’amministrazione non è stata in grado di dare scuole sicure e garanzie occupazionali”.

Secondo D’Eramo, “le lotte interne tra maggiorenti del Pd sono ormai uno scontro tra fazioni, con il solo scopo di guadagnare posizioni personali, che porteranno all’isolamento e al collasso del nostro territorio. Solo qualche giorno fa il sindaco Cialente, la senatrice Pezzopane e il governatore D’Alfonso – ricorda – uscivano deferenti e soddisfatti da un incontro con la Boschi, recitando il solito mantra del ‘va tutto bene’, con Cialente che dichiarava urbi et orbi che questa era la città non solo più sicura ma anche più smart di tutta Europa. Solo qualche mese fa erano tutti a omaggiare Matteo Renzi in visita in città, decantandone i meriti”.

“Ora, in pieno scontro per le candidature, il sindaco è tornato ad attaccare il governo nazionale e regionale, come ai tempi di Berlusconi e Chiodi, reo di aver abbandonato il territorio. E se ne accorge adesso? Dove è stato finora? O fino a questo momento conveniva allinearsi e adesso non conviene più? – si chiede polemicamente il salviniano – Quel che è certo è che questa città, come ripeto, è a un bivio, si va verso la vita o verso il precipizio, e chi la guida deve intraprendere decisioni, scelte, prese di posizioni e progetti con responsabilità, serietà e capacità, guardando all’interesse collettivo e non sulla base di umori e strategie estemporanee”.

“Questa classe dirigente ha provato, una volta di più, di non essere all’altezza di governare la città, meno che mai in questo

momento storico. Adesso basta – sbotta – I cittadini chiedono un cambiamento, non sono più disposti a fare da scudi umani in conflitti politici tutti interni a un unico partito, che ha dimostrato la sua inadeguatezza e la sua spaccatura anche a livello nazionale”.

“Mandiamoli a casa. Che restino soli ad abbaiare alla luna”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli